



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Berna, settembre 2016

Revisione parziale della legge sulle telecomunicazioni (LTC)

Sintesi dei risultati
della procedura di consultazione

Indice

1	Introduzione	3
2	Osservazioni generali sulla revisione della LTC	3
2.1	Revisione della LTC: necessaria? In una o in due tappe?	3
2.2	Altre osservazioni generali	4
3	Osservazioni e proposte relative alle disposizioni dell'avamprogetto	5
3.1	Disposizioni generali.....	5
3.2	Servizi di telecomunicazione	6
3.2.1	Disposizioni comuni.....	6
3.2.2	Obblighi dei fornitori di servizi di telecomunicazione che detengono una posizione dominante sul mercato (art. 13c–13f).....	9
3.2.3	Concessione per il servizio universale	10
3.2.4	Obblighi derivanti dalla fornitura di servizi specifici.....	10
3.3	Radiocomunicazione	12
3.4	Elementi d'indirizzo (art. 28, 28a, 28b, 30 e 30a).....	13
3.5	Impianti di telecomunicazione	14
3.6	Tasse.....	16
3.7	Segreto delle telecomunicazioni, protezione dei dati e protezione dei bambini e dei giovani	16
3.8	Interessi nazionali importanti.....	17
3.9	Disposizioni penali.....	18
3.10	Vigilanza e rimedi giuridici	18
3.11	Disposizioni finali	19
3.12	Modifica di altri atti.....	19
4	Altri commenti e proposte	20
	Allegato: lista dei partecipanti e delle abbreviazioni	21

1 Introduzione

L'11 dicembre 2015 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla revisione parziale della legge del 30 aprile 1997 sulle telecomunicazioni (LTC). I Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale e le cerchie interessate sono stati invitati a esprimere il proprio parere entro il 31 marzo 2016. L'avamprogetto in consultazione ha raccolto 151 pareri. La lista dei partecipanti e delle relative abbreviazioni è riportata nell'allegato¹. I pareri espressi possono essere consultati sul sito Internet dell'UFCOM (www.ufcom.admin.ch).

3+, la **SSR** e **Telesuisse** hanno presentato un parere congiunto, sottoscritto anche da **AZ Medien**, **RRR**, **Goldbach Group** e **VSP**². Gli ultimi due hanno anche inoltrato pareri separati.

Nei loro pareri, **BAR Informatik**, **FireStorm ISP**, **Hostpoint**, **hosttech**, **Multimedia Networks**, **Nine Internet Solutions** e **Worldsoft** fanno riferimento anche alle osservazioni dettagliate di **Registrar Alliance** sui domini Internet.

Pur esprimendo le proprie osservazioni su alcuni punti³, i Cantoni **GR** e **TG** rimandano al parere della **CCPCS**. Analogamente, oltre a formulare il proprio parere, **AG Berggebiet** sostiene quello di **SAB**, **BKW** quello dell'**AES**, **ISOC-CH** quello di **Digitale Gesellschaft**, **Registrar Alliance+** quelli dell'**asut** e di **Swico**, **ASIG** rimanda ai pareri dell'**AES** e di **SSIGA**, la **FMH** a quello dei **MpA**, la **SIAA** a quello di **Flughafen Zürich** e, infine, **Swisscom Directories** rimanda a quello di **Swisscom**. Per quanto attiene alla neutralità della rete, **Init7** rimanda al parere di **Simon Schläuri** e il **Partito Pirata** a quello di **/ch/open**.

Il Cantone **NW** ha rinunciato a presentare un proprio parere.

2 Osservazioni generali sulla revisione della LTC

2.1 Revisione della LTC: necessaria? In una o in due tappe?

Due Cantoni approvano pienamente (**JU**) o senza ulteriori commenti (**OW**) l'avamprogetto posto in consultazione, mentre i Cantoni **BL**, **BS**, **GE**, **TI** e **VD** come pure **Microsoft** e **Patrick Grawehr** l'approvano in linea di massima.

Respingono l'avamprogetto o si oppongono a qualsivoglia modifica della LTC il Cantone **BE**, il **PBD**, l'**UDC**, **economiesuisse**, **Travail.Suisse**, l'**asut**, **Fibreoptique Svizzera**, **ICTswitzerland**, **Swisscom**, **Swisscom Directories** e **transfair**. Questi partecipanti affermano che la concorrenza sul mercato dei servizi di telecomunicazione funziona e che un'eccessiva ingerenza da parte dello Stato rischierebbe di compromettere la propensione all'investimento nelle nuove reti e la creazione di posti di lavoro. Le misure previste a livello di protezione dei consumatori e dei giovani, di neutralità della rete o di contenenza dell'infrastruttura non sarebbero a loro avviso necessarie poiché il settore è in grado di trovare soluzioni ai problemi che si presentano. I suddetti partecipanti trovano che le modifiche di importanza secondaria o di natura formale non siano sufficienti a giustificare una revisione della LTC. **ewz** ritiene inoltre che la concorrenza a livello infrastrutturale funzioni in modo soddisfacente e si dice

¹ Per semplificare, l'abbreviazione **Registrar Alliance+** comprende anche i pareri di **BAR Informatik**, **FireStorm ISP**, **Hostpoint**, **hosttech**, **Multimedia Networks**, **Nine Internet Solutions** e **Worldsoft**. Analogamente, l'abbreviazione **SUISSEDIGITAL+** include anche i pareri di **Adelcom**, **connecta**, **Diepoldsau**, **EBL Telecom**, **Energie Belp**, **Gemeindebetriebe Muri**, **GIB-Solutions**, **Hilterfingen**, **IBB ComNet**, **Kabelfernsehen Nidwalden**, **Localnet**, **Quickline**, **Rii-Seez-Net**, **SI Fully**, **Technische Betriebe Weinfelden**, **TvT Services**, **Valaiscom**, **Widnau**, **WWB** e **WWZ Telekom**.

² Questo parere è contrassegnato dall'abbreviazione **SSR+**.

³ Cfr. osservazioni relative agli art. 21 e 36a.

favorevole al mantenimento delle attuali condizioni quadro. Secondo **Markus Saurer** e **Fritz Sutter** gli obiettivi della legge sono stati raggiunti e occorrerebbe persino chiedersi se non sia il caso di abbandonare la regolamentazione settoriale in favore del diritto generale della concorrenza.

Pur non opponendosi fermamente a una revisione della LTC, altri partecipanti (**AI, AG, AR, FR, GL, GR, TG, UR, PLR, PPD, PSS, ACS, SAB, UCS, AG Berggebiet, Camera di commercio TI, CP, FER, kf, Registrar Alliance+, Salt, SUISSDIGITAL+, Swiss Engineering ATS, upc cablecom**) trovano che su alcuni aspetti l'avamprogetto si spinga troppo in là.

I Cantoni **AR** e **SO**, come pure il **PPD** e la **Camera di commercio TI** approvano esplicitamente la revisione della LTC in due tappe. Dal canto suo, il Cantone **AI** precisa che la necessità di introdurre in una seconda tappa un regime d'accesso neutrale dal punto di vista tecnologico dovrà essere esaminata in modo minuzioso al fine di preservare gli investimenti nell'infrastruttura.

I seguenti partecipanti si sono pronunciati a favore di una revisione in una sola tappa che includa una regolamentazione dell'accesso alla rete neutrale dal punto di vista tecnologico⁴: **SH, PLR, USAM, USS, Salt, Sierre-Energie, SPR, SUISSDIGITAL+, Sunrise, upc cablecom, VTX** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**. Inoltre, il **PES**, il **PLR, ACS, SAB, AG Berggebiet, Swiss Engineering ATS** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS** lamentano l'assenza, nell'avamprogetto, di disposizioni concernenti il servizio universale⁵ o la copertura dei servizi a banda (ultra) larga in tutte le regioni del Paese. I pareri di **openaxs**, che chiede lo sviluppo di reti in fibra ottica aperte in tutti i Comuni, e di **Gigahertz.ch** e dei **MpA**, secondo i quali occorre dare priorità alle reti via cavo, vanno nella stessa direzione. Pur essendo contrario a un'eventuale regolamentazione delle nuove reti, il **PSS** dubita che una revisione in due tappe consenta di far fronte alle sfide che si presentano e ritiene che spetti al titolare del mandato di servizio universale sviluppare la banda larga, se del caso in collaborazione con i fornitori di energia elettrica.

I Cantoni **LU, NE, SG, SZ** e **VS** sono favorevoli a una revisione della legge o non vi si oppongono fermamente. Riterrebbero però opportuno aspettare a legiferare, così da poter meglio giudicare la necessità d'intervento e le soluzioni da adottare. Su quest'ultimo punto sono concordi anche **economie-suisse** e **Swico**.

2.2 Altre osservazioni generali

Secondo il Cantone **NE** sarebbe pertinente adottare una legge meno restrittiva che definisca il quadro generale e sia completata da ordinanze relative a problematiche distinte.

Il Cantone **SG** ritiene che l'avamprogetto non tenga sufficientemente conto delle esigenze delle autorità di perseguimento penale nell'ambito della sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni.

Per il Cantone **SO** è da escludere che le modifiche previste implicheranno maggiori compiti e oneri finanziari per i Cantoni.

Il Cantone **TI** afferma che la revisione della LTC non deve spingere le imprese di telecomunicazione a disinteressarsi delle regioni periferiche, fatto che causerebbe una perdita di posti di lavoro.

Per l'**USAM**, l'adeguamento della LTC al progresso tecnologico dovrebbe limitarsi a migliorare le condizioni quadro necessarie a favorire la concorrenza, l'innovazione e gli investimenti. Inoltre, lo sviluppo delle reti a banda larga dovrebbe avvenire esclusivamente sulla base della libera concorrenza. Infine, i fornitori di servizi di telecomunicazione non dovrebbero farsi carico di compiti di assistenza, che spetterebbero allo Stato, e dovrebbero comunque essere risarciti.

La **COFEM** è dell'avviso che i privilegi di cui gode la radiodiffusione dovrebbero essere mantenuti nel nuovo ambiente basato sul sistema IP. Ritiene inoltre che i dati sull'utenza raccolti presso gli esercenti

⁴ Cfr. anche le osservazioni relative agli art. 13c–13f.

⁵ Cfr. anche le osservazioni relative all'art. 16 LTC.

andrebbero regolamentati. Più in generale, occorrerebbe prevedere una revisione totale della LTC orientata al futuro, o riunire la LTC e la LRTV in una legge sulle comunicazioni che istituisca in particolare un'autorità di regolazione comune. **VSP** condivide l'opinione della COFEM a proposito dei privilegi concessi alla radiodiffusione e dei dati sull'utenza.

La **FMH** chiede la creazione delle basi legali necessarie a tutelare la popolazione dai rischi per la salute derivanti dalle radiazioni degli impianti di telecomunicazione.

Secondo **Microsoft**, una nuova legge sulle telecomunicazioni dovrebbe creare delle condizioni quadro che non svantaggino i cittadini, le imprese e i fornitori svizzeri rispetto all'estero.

Il **Partito Pirata** trova che l'avamprogetto attribuisca troppe competenze al Consiglio federale, senza fornirgli delle linee guida.

Salt deplora il fatto che l'avamprogetto preveda nuovi obblighi per i fornitori di servizi di telecomunicazione ed è dell'avviso che questi ultimi dovrebbero essere risarciti in caso di mantenimento di tali obblighi. Rilancia anche l'idea di una separazione funzionale all'interno di Swisscom con la creazione di una società distinta responsabile della gestione della rete. Infine, ritiene che dovrebbe essere previsto un termine minimo di 12 mesi dall'entrata in vigore della legge sottoposta a revisione, allo scopo di permettere l'attuazione degli obblighi che implicano un importante adeguamento dei processi attuali.

VTX si rammarica del fatto che le autostrade dell'informazione non siano un cantiere su scala nazionale e trova che la proposta di revisione della LTC non tratti aspetti fondamentali per il futuro delle telecomunicazioni come ad esempio lo sviluppo dell'infrastruttura (in particolare nelle aree rurali), la dinamizzazione della concorrenza attraverso un accesso equo alle infrastrutture, la rapida risoluzione dei conflitti e il controllo dei dati.

3 Osservazioni e proposte relative alle disposizioni dell'avamprogetto

3.1 Disposizioni generali

Art. 1 Scopo

Per quanto attiene agli obiettivi della modifica del capoverso 2, il Cantone **NE** condivide le constatazioni, l'analisi e le misure proposte al fine di migliorare la protezione dei consumatori e dei giovani. Dal canto loro, la **FMH** e i **MpA** accolgono positivamente il fatto che tra gli obiettivi della LTC vi sia la protezione dei bambini e dei giovani dai pericoli derivanti dall'utilizzazione dei servizi di telecomunicazione.

Per **SUISSEDIGITAL+** non è necessario precisare al capoverso 2 che la legge deve in particolare proteggere gli utenti (lett. d) come pure i bambini e i giovani (lett. e). **Swisscom** la vede allo stesso modo in quanto alla lettera d, tanto più che a breve verrà introdotto un sistema di filtro delle chiamate indesiderate. Dal canto suo, **upc cablecom** propone di stralciare la lettera e, perché i fornitori di servizi di telecomunicazione si limitano a consentire l'accesso a dei contenuti. **kf** suggerisce invece di completare la disposizione prevedendo una migliore informazione dei bambini e dei giovani.

Il **Dachverband Elektrosmog** propone alcune modifiche all'articolo 1 volte a favorire la concorrenza a livello dei servizi piuttosto che delle infrastrutture, proteggere da ogni tipo di pericolo l'insieme dell'utenza dei servizi di telecomunicazione, dare la priorità allo sviluppo della rete in fibra ottica rispetto agli impianti di radiocomunicazione e ridurre le radiazioni di questi ultimi all'interno degli edifici. Anche i **MpA** condividono queste ultime due preoccupazioni, e insieme alla **FMH** accolgono inoltre con favore l'obiettivo di proteggere i bambini e i giovani dai pericoli derivanti dall'utilizzazione dei servizi di telecomunicazione (lett. e).

Secondo l'**USKA**, la LTC non dovrebbe avere come unico scopo quello di offrire alla popolazione e all'economia una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità, competitivi e a prezzi convenienti: dovrebbe anche tenere in considerazione le esigenze delle autorità e degli altri servizi riconosciuti.

Art. 3 Definizioni

upc cablecom accoglie positivamente il fatto che i servizi OTT rientrino nel campo di applicazione della legge, ma esprime scetticismo quanto all'applicazione del diritto svizzero ai fornitori stranieri. Per l'**asut**, l'attuale definizione di servizio di telecomunicazione (lett. b, non sottoposta a modifica) non spiega chiaramente se i servizi OTT sono compresi come è indicato nel rapporto esplicativo. La nozione di fornitore sarebbe inoltre diversa nella nuova legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni e nell'avamprogetto di modifica della legge sul diritto d'autore (LDA). **Swico** ritiene che sarebbe opportuno definire le nozioni di base in modo centralizzato nella LTC. Dal canto suo, l'**USKA** propone di generalizzare la nozione di servizio di telecomunicazione a qualsivoglia "trasmissione di informazioni mediante telecomunicazione", senza limitarla come oggi a una trasmissione "per conto di terzi". Trova che sarebbe meglio parlare di "operatore" invece che di "fornitore" di servizi di telecomunicazione.

Secondo i **MpA**, il servizio telefonico pubblico (lett. c^{bis}) dovrebbe essere definito come un servizio fornito attraverso delle linee. La Città di **Losanna** propone dal canto suo di stralciare il termine "pubblico", che creerebbe confusione, o di ricorrere alla nozione di "servizio telefonico a numerazione".

Swisscom Directories ritiene che la nozione di dati degli elenchi (lett. g) lasci spazio all'interpretazione e andrebbe definita nell'ordinanza.

Il Cantone **ZG** trova che la nozione di servizi d'emergenza dovrebbe essere definita all'articolo 3.

3.2 Servizi di telecomunicazione

3.2.1 Disposizioni comuni

Art. 4 Registrazione dei fornitori di servizi di telecomunicazione

I Cantoni **BE**, **GL** e **TI**, nonché il **PLR**, **Sunrise** e **upc cablecom** accolgono positivamente la soppressione dell'obbligo di notifica. I seguenti partecipanti: **NE**, **SG**, **ZH**, **PSS**, **economiesuisse**, **USS**, **Travail.Suisse**, **asut**, **Losanna**, **Microsoft**, **Salt**, **SUISSEDIGITAL+**, **Swisscom**, **transfair** e **VTX** invece vi si oppongono, o esprimono perplessità in merito alle sue ripercussioni sul pari trattamento dei fornitori di servizi di telecomunicazione tradizionali e dei fornitori OTT, sulla sorveglianza del mercato da parte dell'UFCOM, sulla sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni, sul finanziamento del servizio universale (cfr. art. 38), sulla statistica sulle telecomunicazioni (cfr. art. 59, cpv. 2), sull'elaborazione dei dati personali da parte degli attori globali, e infine sull'utilizzo di numeri di telefono svizzeri nel mondo intero.

Art. 5 Imprese di diritto estero

upc cablecom raccomanda di chiarire la questione dell'applicazione della legge ai fornitori OTT, per la maggior parte stranieri.

kf propone di combattere la pubblicità sleale imponendo alle imprese estere che desiderano poter disporre di elementi d'indirizzo l'obbligo di avere una sede o una stabile organizzazione in Svizzera.

Art. 6 Requisiti per i fornitori di servizi di telecomunicazione (*abrogato*)

Il Cantone **GL**, **SUISSEDIGITAL+** e **upc cablecom** sostengono l'abrogazione dell'articolo 6. Il **PSS**, **l'USS**, **Travail.Suisse** e **transfair** vi si oppongono invece fermamente. Ritengono infatti indispensabile continuare a garantire delle condizioni di lavoro adeguate in mancanza di un contratto collettivo nel settore, nonché l'obbligo per i fornitori di servizi di telecomunicazione di proporre posti di tirocinio. Per il Cantone **NE** occorre distinguere tra fornitori di reti e fornitori di servizi: i primi necessitano di una concessione per poter garantire alcuni requisiti minimi in materia di formazione o di tutela delle condizioni di lavoro.

Art. 11–11b (*abrogati*)

Si vedano le osservazioni relative agli articoli 13c–13l.

Art. 12 Aggregazione di servizi

I Cantoni **GR** e **SZ**, il **PSS** e il **CP** sono scettici in merito all'estensione a tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione dell'obbligo di offrire separatamente i servizi che aggregano, che oggi riguarda unicamente i fornitori dominanti sul mercato. Altri partecipanti (**BE**, **SH**, **VS**, **PLR**, **economiesuisse**, **asut**, **Camera di commercio TI**, **Fibreoptique Svizzera**, **kf**, Losanna, **Salt**, **SUISSEDIGITAL+**, **Swico**, **Swisscom**, **upc cablecom**) vi si oppongono fermamente. Tra i favorevoli a una simile estensione (**GE**, **GL**, **NE**, **VD**, **PES**, **USS**, **openaxs** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS**), il Cantone **VD**, il **PES** e le organizzazioni dei consumatori appena citate chiedono che il prezzo dei servizi aggregati offerti separatamente sia regolato.

Art. 12a Informazioni sui servizi di telecomunicazione

I Cantoni **AR**, **BS**, **FR**, **GL**, **GR** e **NE**, come pure **l'UCS**, la Città di **Losanna**, **openaxs** e la **SPR** accolgono positivamente le modifiche apportate all'articolo 12a. **Sunrise** vi non si oppone, a condizione però che vengano concretizzate nell'ordinanza tenendo conto del principio di proporzionalità.

Per quanto riguarda la neutralità della rete più nello specifico (cpv. 2), il **PLR**, **Swiss Engineering**, **ATS** e **SUISSEDIGITAL+** apprezzano il fatto che l'avamprogetto si limiti a imporre un obbligo d'informazione. Tra questi ultimi, **Quickline** teme tuttavia che tale obbligo possa pesare fortemente sui piccoli fornitori.

Mentre il **PBD**, **economiesuisse**, **l'asut**, la **Camera di commercio TI**, **Fibreoptique Svizzera**, **Salt**, **Swisscom** e **upc cablecom** reputano sufficiente l'autoregolazione da parte dei gruppi d'interesse e respingono le modifiche apportate all'articolo 12a, altri partecipanti (**VD**, **PES**, **PSS**, **PVL**, **USS**, **/ch/open**, **COFEM**, **Digitale Gesellschaft**, **Init7**, **ISOC-CH**, **Langmeier Software**, **Microsoft**, **Musiciens suisses**, **Parti Pirate**, **Simon Schläuri**, **SSR+**, **VSP**, **Wikimedia CH** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS**) trovano che sarebbe opportuno imporre ai fornitori di servizi di telecomunicazione degli obblighi in materia di neutralità della rete che vadano oltre il semplice obbligo d'informazione. **Init7** propone inoltre di far applicare in modo non discriminatorio il principio della gratuità dei flussi di dati indipendentemente dalla quantità di dati trasmessi da una rete all'altra.

SUISSEDIGITAL+ si oppongono all'obbligo per i fornitori di servizi di telecomunicazione di dare informazioni sulla qualità dei servizi offerti (cpv. 3). La Città di **Losanna** propone piuttosto di circoscrivere l'obbligo al fornitore di prestazioni del servizio universale. Per il Cantone **VD**, invece, non solo sarebbe opportuno chiedere agli operatori di rendere nota la velocità di trasmissione dei dati effettiva, ma anche esigere la pubblicazione e il rispetto della velocità di trasmissione dei dati minima. Le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS** chiedono che i fornitori siano tenuti a dare informa-

zioni circa le velocità di trasmissione massime, minime e medie e che l'UFCOM effettui dei test indipendenti e pubblici. Secondo **Thomas Aerni** andrebbero fornite informazioni anche in merito alla qualità di alcune applicazioni molto usate come Youtube, Skype o Netflix.

Art. 12a^{bis} Roaming internazionale

La proposta di attribuire al Consiglio federale la competenza per emanare norme che impediscono l'applicazione di prezzi al dettaglio sproporzionatamente elevati e adottare misure volte a promuovere la concorrenza è approvata dai Cantoni **FR, GL, LU e ZH** come pure dal **PBD**, dal **PES**, dall'**USS**, **ISOC-CH**, **Microsoft** e **Sunrise**. Il Cantone **BS** e l'**UCS** sostengono le misure proposte, a condizione che vi si faccia ricorso con moderazione. Pur accogliendo positivamente la proposta, il Cantone **SH** ritiene che andrebbero introdotte delle disposizioni per impedire che le minori entrate dovute alla determinazione di limiti massimi di prezzo si ripercuotano sui prodotti non regolamentati. Analogamente, il Cantone **NE** rileva che fissare dei limiti massimi di prezzo potrebbe portare a una riduzione della pressione sulle tariffe.

Il Cantone **VD**, le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS** come pure la **SPR** chiedono che le misure previste siano rese direttamente obbligatorie per legge, e che il Consiglio federale sia obbligato ad attuarle. Gli stessi partecipanti e il Cantone **AR** non intendono subordinare la determinazione di limiti massimi di prezzo alla conclusione di accordi internazionali. Il **Partito Pirata** è dell' avviso che i prezzi dei servizi di roaming internazionale dovrebbero ispirarsi, a parità di potere d'acquisto, a quelli fissati all'interno dell'Unione europea.

Alcuni partecipanti condividono solo parzialmente le misure proposte. Il Cantone **BE**, il **PPD**, il **PSS**, **Travail.Suisse** e **kf**, ad esempio, si oppongono alla determinazione di limiti massimi di prezzo. Il Cantone **TI** si dichiara contrario alla scelta di conferire al Consiglio federale la competenza di obbligare i fornitori di servizi di telecomunicazione a concedere ai propri clienti la possibilità di usufruire di servizi di roaming offerti da fornitori terzi. Pur ammettendo il principio della delega della competenza al Consiglio federale, **upc cablecom** è contrario alle misure proposte come pure al mandato di osservare il mercato e analizzare l'evoluzione tecnologica e dei prezzi che verrebbe attribuito all'UFCOM.

L'articolo 12a^{bis} dell'avamprogetto della LTC è respinto da: **GR, SZ, VS, PVL, economiesuisse, USAM, asut, Camera di commercio TI, CP, FER, ICTswitzerland, Salt, SUISSDIGITAL+, Swico, Swisscom** e **transfair**. Il **PLR** si mostra quantomeno scettico, mentre il Cantone **SG** reputerebbe più ragionevole attendere l'evoluzione dei prezzi dei servizi di roaming internazionale prima di emanare una regolamentazione in materia.

Art. 12b Servizi a valore aggiunto

La modifica delle disposizioni sui servizi a valore aggiunto è accolta favorevolmente dai Cantoni **BS** e **NE**, dal **PES** e pure da **SUISSDIGITAL+** e **Sunrise**. Lo stesso vale per le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS**, che propongono inoltre disposizioni supplementari volte a responsabilizzare i fornitori di servizi a valore aggiunto che non fanno personalmente uso di numeri a prezzo maggiorato ma li affittano a terzi all'estero, attraverso l'attuazione di misure preventive che permettano agli operatori di bloccare tali numeri in caso di abuso e che rendano possibile il blocco sistematico di tutti i servizi a tariffa maggiorata, dunque non soltanto quelli a carattere pornografico, se gli utenti hanno meno di 16 anni. Il Cantone **GL** chiede invece un riesame dei limiti massimi per i prezzi dei servizi a valore aggiunto.

Smartphone esprime scetticismo quanto alla disposizione relativa alla sede o stabile organizzazione in Svizzera e fornisce alcuni spunti di riflessione per lottare contro i servizi a valore aggiunto abusivi.

Art. 12b^{bis} Motivi per un blocco del collegamento

Mentre **Sunrise** approva il divieto fatto ai fornitori di servizi di telecomunicazione, qualora dei clienti contestino una fattura per prestazioni diverse da quelle di telecomunicazione, di bloccare l'accesso a tali servizi o di rescindere il contratto prima che la controversia sia stata composta, la Città di **Losanna** ritiene invece che il divieto andrebbe limitato alla contestazione della fattura concernente i servizi a valore aggiunto.

Art. 12d Elenchi

Secondo l'**asut** e **Swisscom Directories** la disposizione in base alla quale i clienti possono scegliere quali dati personali possono essere pubblicati nell'elenco non è sufficientemente chiara e complicerebbe il compito dei fornitori di servizi di telecomunicazione. **Salt** non si oppone al nuovo testo dell'articolo 12d, ma non ritiene la modifica apportata a questa disposizione come assolutamente necessaria. Il **Partito Pirata** propone un nuovo capoverso secondo cui i dati dei clienti possono essere trasmessi soltanto con il consenso di questi ultimi.

Art. 13a Elaborazione dei dati

La modifica del capoverso 1, di natura puramente formale, non è oggetto di alcun commento.

3.2.2 Obblighi dei fornitori di servizi di telecomunicazione che detengono una posizione dominante sul mercato (art. 13c–13l)

Queste nuove disposizioni, che modificano la procedura che conduce all'imposizione di obblighi a carico dei fornitori che detengono una posizione dominante sul mercato, e concedono al contempo alla ComCom maggiori margini nella scelta degli strumenti nonché la possibilità d'intervenire d'ufficio in alcuni casi, sono respinte totalmente o parzialmente da: **AI, BE, GR, SH, SZ, UR, VS, PBD, PLR, PPD, PSS, SAB, economiesuisse, USAM, AG Berggebiet, Camera di commercio TI, CP, FER, Fibreoptique Svizzera, kf, Markus Saurer, openaxs, Salt, SUISSEDIGITAL+, Sunrise, Fritz Sutter, Swisscom, Swiss Engineering ATS**. Essenzialmente, questi partecipanti non ritengono necessario cambiare il sistema attuale (art. 11–11b), che si è rivelato efficace. Le disposizioni dell'avamprogetto sono oggetto di critiche anche da parte di **VTX**, che non le reputa sufficienti a risolvere i problemi che si presentano.

I Cantoni **BS, GL e NE**, il **PES**, l'**USS**, **Init7**, la Città di **Losanna**, **Microsoft**, il **Partito Pirata**, la **SPR** e **upc cablecom**, come pure le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**, approvano invece in linea di massima le misure proposte. Per il Cantone **ZH**, il principio della priorità riservata alle trattative non esclude il ricorso a strumenti più flessibili.

ICTswitzerland rimanda al parere dell'**asut**, che espone le opinioni condivise dai suoi membri in merito alle modifiche proposte al regime d'accesso.

Numerosi partecipanti sono favorevoli a una regolamentazione della fibra ottica (neutralità tecnologica) nel quadro della prima tappa della revisione della LTC o attraverso una delega al Consiglio federale della competenza di introdurre una simile regolamentazione in caso di distorsioni di mercato (**GR, SH, ZH, PES, PLR, USS, Microsoft, MpA, Salt, Sierre-Energie, SPR, SUISSEDIGITAL+, Sunrise, VTX** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**). Il Cantone **SZ**, il **PSS, ACS** e **openaxs** vi si oppongono espressamente, e i membri dell'**asut** non hanno un parere unanime. Analogamente, le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**, come pure la **SPR**, chiedono una regolamentazione dell'accesso alle reti di telecomunicazione mobile. Il Cantone **SZ**, invece, vi si oppone espressamente. Le organizzazioni dei consumatori di cui sopra e **VTX** si dichiarano inoltre favorevoli all'introduzione di un regime *ex ante*. Per **Digitale Gesellschaft**, un simile regime avrebbe senso soltanto con una regolamentazione della fibra ottica.

Secondo **Init7** e il **Partito Pirata**, i concorrenti del fornitore dominante dovrebbero poter scegliere la tecnologia per la fornitura di capacità di trasmissione trasparenti tra collegamenti punto-punto. Mentre secondo questi partecipanti e **Salt** l'accesso a banda larga (*bitstream*) dovrebbe essere regolamentato, **upc cablecom** fa riferimento alle conseguenze negative che la semplice soppressione di questa forma di accesso potrebbe avere sugli investimenti effettuati dai fornitori nella disaggregazione.

I seguenti partecipanti sono dell'avviso che la durata delle procedure d'accesso sia eccessiva e propongono in particolare di revocare l'effetto sospensivo dei ricorsi contro le decisioni della ComCom: **BS, PLR, UCS, USAM, Init7, Partito Pirata, Salt, SUISEDIGITAL+, upc cablecom, VTX**. Similmente, la Città di **Losanna** si rammarica della soppressione del termine di sette mesi entro cui la ComCom è oggi tenuta a prendere una decisione.

Altre proposte di modifica degli articoli 13c–13l sono inoltre state avanzate da **Init7**, dal **Partito Pirata**, **Salt** e **upc cablecom**, come pure dalle organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**. In particolare, **Init7** e **upc cablecom** sono dell'avviso che dovrebbe essere la ComCom a definire i settori del mercato dei servizi di telecomunicazione che potrebbero essere sottoposti a obblighi.

3.2.3 Concessione per il servizio universale

Art. 16 Portata del servizio universale

L'obiettivo dell'avamprogetto posto in consultazione non era quello di rivedere il contenuto delle disposizioni relative al servizio universale. Ciononostante, il **PPD** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS** chiedono che tutte le regioni del Paese possano beneficiare di servizi a banda larga al fine di evitare che si crei un divario digitale tra le città e le regioni rurali e montane. Dal canto loro, **Gigahertz.ch** e i **MpA** ritengono che il servizio universale e lo sviluppo della banda larga dovrebbero essere garantiti in modo prioritario sulla rete fissa, e assicurare un'alimentazione elettrica per 48 ore.

Art. 19a Trasferimento e modifica della concessione

La modifica di questa disposizione, il cui contenuto è rimasto invariato, non è oggetto di alcun commento.

3.2.4 Obblighi derivanti dalla fornitura di servizi specifici

Art. 20 Servizi d'emergenza

Il Cantone **FR**, il **PSS, FER** e **Sunrise** accolgono favorevolmente le nuove disposizioni proposte. Lo stesso vale per la **FMH** e per i **MpA**, che attirano l'attenzione sul problema delle panne di corrente nell'ambito della telefonia mobile o di Internet. A tale proposito, **Gigahertz.ch** chiede che tutti gli apparecchi utilizzati per i servizi d'emergenza e gli allarmi siano collegati a una rete fissa che fornisce in modo centralizzato un'alimentazione elettrica di emergenza.

Secondo diversi Cantoni (**BE, BL, GR, SG, SH, SO, TG, VD, ZG**) e organizzazioni (**CCPCS, CSP, IAS**) occorrerebbe precisare nella legge la gratuità dell'istadamento delle chiamate d'emergenza alle centrali d'allarme competenti. Alcuni Cantoni (**AR, GE, GL, ZG**) fanno inoltre notare i costi generati al loro livello dall'attuazione delle disposizioni sui servizi d'emergenza. Altri (**AG, NE**) suggeriscono invece di tenere conto dei lavori in corso presso la CCPCS o di attenderne i risultati, mentre il Cantone **BL** propone da un lato di specificare quali dati devono essere trasmessi dai fornitori di servizi di telecomunicazione alle centrali d'allarme e, dall'altro, di permettere il blocco per sei ore dei numeri di telefono che sono stati utilizzati per effettuare false chiamate d'emergenza.

La competenza di estendere l'obbligo di fornire servizi d'emergenza ad altri servizi di telecomunicazione (cpv. 3), attribuita al Consiglio federale, è accolta favorevolmente dagli stessi Cantoni (**BE, BL,**

GR, SG, SH, SO, TG, VD, ZG) e organizzazioni (**CCPCS, CSP, IAS**) di cui sopra, che ritengono tuttavia necessario, nell'ambito dell'elaborazione di qualsiasi nuova disposizione legale, essere interpellati o che vengano consultati i servizi d'emergenza interessati. Il Cantone **GL** approva anche la possibilità di estensione ad altri servizi di telecomunicazione, mentre l'**UCS**, tra l'altro favorevole alla regolamentazione dei servizi d'emergenza proposta, desidera che vengano consultate anche le organizzazioni comunali interessate. Le organizzazioni **Inclusion Handicap** e **pro audit** vedono invece nel capoverso 3 la possibilità di far rispettare il principio del pari trattamento dei disabili come iscritto nella Costituzione federale e nel diritto internazionale.

Secondo il Cantone **NE** solo il servizio telefonico dovrebbe essere definito come servizio minimo della Confederazione, mentre le soluzioni legate a Internet e alle applicazioni vengono proposte in maniera complementare dal settore privato. **Microsoft** esprime alcune perplessità quanto alla possibilità di effettuare chiamate d'emergenza da più canali; l'**asut**, **Salt** e **Swisscom** invece vi si oppongono. Questi ultimi due fornitori non reputano necessaria una modifica dell'articolo 20, e il primo considera particolarmente problematico l'utilizzo di funzioni di localizzazione su apparecchi terminali senza il consenso dell'utente. **SUISSEDIGITAL+** concordano su quest'ultimo punto ma sostengono le altre modifiche proposte.

L'**USKA** propone di completare l'articolo 20 con una disposizione che incaricherebbe il Consiglio federale di fare in modo che non venga ostacolato il potenziamento e il funzionamento dei servizi di radiocomunicazione riconosciuti e non commerciali che in caso di catastrofe o in situazioni di emergenza possono contribuire in maniera significativa a migliorare la comunicazione.

Art. 21 Raccolta e messa a disposizione dei dati dell'elenco

I Cantoni **BL, GR, SG, SH, TG** e **ZG**, come pure la **CCPCS** e la **CSP**, temono un'anonimizzazione dei clienti e propongono, contrariamente a quanto previsto dall'avamprogetto, di obbligare i fornitori del servizio telefonico pubblico a verificare l'esattezza dei dati dei loro clienti contenuti nell'elenco (il Cantone **GR** suggerisce che ciò avvenga per mezzo di un documento d'identità). Il Cantone **ZG** desidererebbe inoltre che come oggi sia specificato l'obbligo per i suddetti fornitori di tenere un elenco dei loro clienti.

La **SPR** accoglie favorevolmente la possibilità di accedere a tutti i dati disponibili dell'elenco relativo ai clienti dei fornitori del servizio telefonico pubblico. **Sunrise** non vi si oppone, a condizione però che la protezione dei dati dei clienti sia garantita. L'**asut**, **Swisscom** e **Swisscom Directories** non ritengono invece necessario modificare la regolamentazione attuale, dimostratasi valida, e trovano che le modifiche proposte siano poco chiare e che la loro attuazione da parte dei fornitori di servizi di telecomunicazione si rivelerebbe complessa. Il Cantone **BL** chiede che non solo i fornitori di servizi d'elenco, ma anche le autorità abbiano la possibilità di accedere a tutti i dati dell'elenco relativo ai clienti dei fornitori del servizio telefonico pubblico.

Mentre **Sunrise** accoglie positivamente il conferimento al Consiglio federale della competenza di estendere ad altri servizi di telecomunicazione, oltre che al servizio telefonico pubblico, l'applicazione delle norme concernenti la raccolta e la messa a disposizione dei dati dell'elenco, secondo **SUISSEDIGITAL+** regolamentare in modo specifico gli elenchi è un approccio ormai obsoleto.

Art. 21a Controversie relative all'accesso ai dati dell'elenco

upc cablecom chiede che i ricorsi contro le decisioni della ComCom non abbiano effetto sospensivo.

Art. 21b Interoperabilità

Mentre **Salt** e **Swisscom** ritengono che le modifiche apportate a questa disposizione siano di natura redazionale e non abbiano alcuna portata materiale, **Microsoft** esprime scetticismo in merito alla competenza, di cui il Consiglio federale dispone già oggi, di estendere gli obblighi di interoperabilità e di interconnessione a servizi OTT.

3.3 Radiocomunicazione

Mentre il Cantone **GL** dichiara di essere d'accordo con le misure volte a dare più flessibilità al settore delle frequenze, il Cantone **ZH** ritiene che queste creerebbero dei problemi alle autorità di perseguimento penale. Per **Inclusion Handicap** e **pro auditio**, queste misure non devono in nessun caso compromettere l'utilizzo di apparecchi acustici da parte degli audiolesi.

Pur accogliendo con favore la soppressione delle tasse di concessione per la radiocomunicazione aeronautica e a bordo di imbarcazioni, **Patrick Grawehr** deplora l'assenza di una regolamentazione chiara di queste ultime a livello di legge.

Art. 22 Utilizzazione dello spettro delle radiofrequenze

economiesuisse e **SUISSEDIGITAL+** accolgono con favore il cambiamento di sistema previsto dall'avamprogetto. **Salt** non vi si oppone ma non lo considera come assolutamente necessario. Per contro, il Cantone **NE**, il **PSS** e **Swisscom** ritengono che l'attuale regime della concessione abbia dato buoni frutti e che i rischi di un cambiamento siano superiori ai vantaggi che apporterebbe.

Diversi partecipanti (**BE, BL, SG, SH, SO, VD, ZG, UCS, CCPCS, CSP, IAS**) deplorano l'esistenza di una disparità di trattamento rispetto all'esercito e alle altre unità amministrative del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport e chiedono che anche i servizi d'emergenza e altre organizzazioni di protezione della popolazione traggano vantaggio dalla deroga alle limitazioni che il Consiglio federale potrebbe prevedere in relazione all'utilizzo di certe frequenze.

L'**USKA** chiede che il regime della concessione sia mantenuto per le radiocomunicazioni amatoriali e inoltre propone di permettere al Consiglio federale di prevedere limitazioni per garantire il rispetto del piano nazionale di attribuzione delle frequenze e delle disposizioni dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT).

Art. 22a Concessioni di radiocomunicazione per la fornitura di servizi di telecomunicazione

L'**IAS** chiede di precisare espressamente che l'attribuzione delle frequenze per le autorità e organizzazioni attive nel campo del salvataggio e della sicurezza non sia soggetta alle regole della concorrenza.

Per il **Partito Pirata**, ogni qual volta che una banda di frequenze è messa all'asta dovrebbero essere attribuite delle frequenze alla ricerca. Inoltre, le bande di frequenze che dopo tre anni dalla loro attribuzione tramite vendita all'asta non sono utilizzate dovrebbero poter essere impiegate liberamente finché sono nuovamente messe all'asta.

Art. 23 Condizioni per il rilascio della concessione

Per garantire a livello internazionale un traffico delle radiocomunicazioni privo di interferenze, l'**USKA** propone di completare il paragrafo 3 prevedendo che la concessione sia rilasciata anche se, secondo le regole internazionali, delle frequenze sono attribuite in modo stabile a un servizio di telecomunicazione.

Art. 24 Procedura di rilascio della concessione

La modifica di questo articolo, che riprende i paragrafi 2, 3 e 4 della disposizione attuale, non è oggetto di alcun commento.

Art. 24a Autorità concedente (*abrogato*)

In virtù delle modifiche apportate alle disposizioni che precedono, l'abrogazione di questo articolo non è oggetto di alcun commento.

Art. 24d Trasferimento della concessione e cooperazioni tra operatori di rete

I pareri divergono sulle misure previste per facilitare il commercio delle frequenze e la contenzia di elementi della rete e delle frequenze. I Cantoni **GR** e **SO**, il **PLR**, **Microsoft**, **Salt**, **SUISSEDIGITAL+** e **Sunrise** si sono espressi a favore, mentre i Cantoni **AI**, **BE** e **VS**, il **PSS** e **Swisscom** vi si oppongono o non vedono la necessità di rivedere la legge su questo punto. **economiesuisse** appoggia le misure previste dall'avamprogetto seppur rilevando, come gli oppositori, i rischi di una frammentazione dello spettro delle frequenze e di una diminuzione degli incentivi a investire nell'infrastruttura. Dal canto suo, il **Dachverband Elektromog** ritiene che si dovrebbe espressamente incoraggiare la contenzia delle frequenze, che in linea di massima non dovrebbe poter essere rifiutata. In seno all'**asut**, i membri sono discordi circa le modifiche proposte.

Art. 25 Gestione delle frequenze

Tutti i partecipanti (**BE**, **BL**, **SG**, **SH**, **SO**, **VD**, **ZG**, **CCPCS**, **CSP**, **IAS**) richiedono che in caso di chiamata in servizio di truppe possano essere attribuite frequenze supplementari, oltre che all'esercito, anche ai servizi d'emergenza o alle autorità e organizzazioni incaricate della protezione della popolazione. Inoltre, per il Cantone **ZG** e la **CSP**, nell'ambito della definizione del piano nazionale di attribuzione delle frequenze, l'UFCOM dovrebbe anche collaborare con l'Ufficio federale della protezione della popolazione e le autorità cantonali incaricate della sicurezza o con i servizi d'emergenza.

3.4 Elementi d'indirizzo (art. 28, 28a, 28b, 30 e 30a)

Il disciplinamento previsto in materia di domini Internet è accolto con favore dai Cantoni **BE**, **GL** e **NE**. Per contro, **economiesuisse**, l'**asut**, **Registrar Alliance+**, **SUISSEDIGITAL+** e **Swico** lo reputano eccessivo in quanto conferisce alla Confederazione competenze in materia di attribuzione e di gestione dei nomi di dominio. Soprattutto secondo l'**asut** e **Registrar Alliance+**, lo Stato dovrebbe limitarsi a definire il quadro legislativo, lasciando le offerte commerciali nelle mani del libero mercato. La procedura di delega a terzi dovrebbe seguire, senza eccezioni, le prescrizioni generali di legge in materia di mercati pubblici, e lo stesso gestore del registro dovrebbe amministrare il dominio ".ch" e i domini generici la cui gestione è di competenza degli enti pubblici svizzeri. Inoltre la Confederazione non dovrebbe poter disciplinare i domini generici di primo livello la cui gestione è di competenza di privati con domicilio o sede in Svizzera. Dal canto loro, i titolari dovrebbero poter utilizzare liberamente, nel quadro dell'ordinamento giuridico, i nomi di dominio loro attribuiti. Da ultimo, i dati relativi ai nomi di dominio dovrebbero poter essere raccolti dalle autorità unicamente su ordine giudiziario e non dovrebbero essere affidati, violando i principi dello Stato di diritto, ad autorità estere. L'**asut** e **Registrar Alliance+** formulano pertanto delle proposte concrete di modifica dell'articolo 28 (gestione degli elementi d'indirizzo), 28a (trasferimento a terzi), 28b (domini Internet) e 30a (elaborazione dei dati e assistenza amministrativa).

Il Cantone **SG** considera che, per rispondere alle necessità del perseguimento penale, debba essere possibile in ogni momento identificare, in modo semplice, l'utente di un elemento d'indirizzo.

Dal canto loro, le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS** richiedono che il Consiglio federale possa prevedere delle misure per vietare l'utilizzo di un URL ".ch" se il responsabile ha sede all'estero.

3.5 Impianti di telecomunicazione

Art. 31 Offerta, messa a disposizione sul mercato e messa in servizio

Secondo il **Partito Pirata**, l'importazione, il commercio e l'analisi scientifica di impianti di trasmissione dovrebbero in ogni caso essere permessi. Soltanto l'esercizio dovrebbe essere disciplinato. L'**USKA** propone di aggiungere una lettera c al capoverso 2 in cui si precisa che l'UFCOM rende accessibili gratuitamente al pubblico le esigenze fondamentali per i diretti interessati. **Patrick Grawehr** ritiene che l'articolo 31 dovrebbe prevedere in modo chiaro che le norme e le prescrizioni tecniche debbano essere emanate, nel limite del possibile, in modo armonizzato a livello internazionale. Inoltre ritiene che sarebbe opportuno precisare che con "messa in servizio" di un impianto di radiocomunicazione si intende esclusivamente l'emissione sulla frequenza attribuita e non il semplice possesso di un tale impianto.

Art. 33 Controllo

Per gli stessi motivi di trasparenza di cui all'articolo 31, l'**USKA** propone di prevedere al capoverso 4 che l'UFCOM debba, e non soltanto possa, pubblicare le informazioni relative alle misure che adotta se un impianto di telecomunicazione non è conforme alle prescrizioni, e rendere queste informazioni accessibili online se sussiste un interesse pubblico.

Art. 34 Interferenze

L'**AES** ed **ewz** contestano l'inclusione degli impianti elettrici ai capoversi 1 e 2, il che sarebbe a sfavore di un'alimentazione elettrica sicura e attribuirebbe delle competenze indebite all'UFCOM in questo settore. Per quanto concerne il capoverso 1^{ter}, il Cantone **SG** ritiene che la possibilità di installare, mettere in servizio o esercitare un impianto che provoca interferenze dovrebbe essere concessa a tutte le autorità penali e non soltanto alle autorità incaricate dell'esecuzione delle pene.

Art. 35a Altri collegamenti

I Cantoni **GL** e **ZH** come pure le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS**, **ewz**, **Sierre-Energie**, **SUISSEDIGITAL+**, **Sunrise** e **upc cablecom** appoggiano le modifiche apportate all'articolo 35a. **SUISSEDIGITAL** e **Quickline** sono tuttavia contrari al divieto di fatturare costi per i sigilli o per la riattivazione dei collegamenti. Lo stesso vale per la Città di **Losanna** che d'altronde considera che l'obbligo di tollerare dei collegamenti supplementari non dovrebbe essere applicato se la coesistenza di un impianto esistente è ipotizzabile sul piano tecnico. Inoltre quest'obbligo dovrebbe riguardare soltanto gli edifici che accolgono o sono destinati ad accogliere degli inquilini o dei proprietari. Le organizzazioni **Dachverband Elektromog** e **Gigaherz.ch** intendono dare la priorità ai collegamenti via cavo.

Mentre **Swisscom** ritiene che la modifiche apportate all'articolo 35a siano di natura formale e redazionale, i seguenti partecipanti le giudicano eccessive e vi si oppongono: **AI**, **Camera di commercio TI**, **EWM**, **Flughafen Zürich**, **Meilen**, **openaxs**, **SIAA**, **Swiss Engineering ATS** e **VZGV**. Lo stesso vale per l'organizzazione **HEV** che approva però il divieto di fatturare costi per i sigilli o per la riattivazione dei collegamenti.

Art. 35b Coutenza di impianti domestici

Questa nuova disposizione è accolta con favore dai Cantoni **AR, BE, GL** e **ZH** come pure dal **PLR, Microsoft, Sunrise, upc cablecom** e dalle organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**. Ciò vale anche per la città di **Losanna**, che inoltre ritiene che il proprietario che ha finanziato l'impianto domestico non debba poter richiedere un indennizzo per la coutenza di quest'ultimo, e per **SUISSEDIGITAL+**, che considerano che il finanziamento di infrastrutture passive su beni immobili da parte dei fornitori dei servizi di telecomunicazione dovrebbe essere vietato. I **MpA** reputano che il diritto di accesso a un punto d'ingresso all'edificio e agli impianti domestici dovrebbe essere limitato a fornire servizi di telecomunicazione su linee.

Il **PSS** è in linea di massima d'accordo con le disposizioni dell'articolo 35b ma giudica che si debba dare la priorità all'autoregolazione. Gli altri partecipanti (**AI, economiesuisse, asut, Camera di commercio TI, Energie-Sierre, EWM, ewz, Flughafen Zürich, HEV, ICTswitzerland, Meilen, multidis, SIAA, Swisscom, Swiss Engineering ATS, VZGV**) le respingono, rinviando in particolare alle soluzioni negoziate dalle parti interessate.

Art. 36 Diritto di espropriazione

Secondo il **Dachverband Elektromog**, il diritto di espropriazione dovrebbe essere conferito unicamente per l'allestimento di impianti di telecomunicazione via cavo.

Art. 36a-36c Coutenza dell'infrastruttura passiva esistente

Queste nuove disposizioni sono state accolte con favore dai Cantoni **AR, GL, GR** e **TG**, dal **PES, PLR** e **PPD** e dall'**USS** come pure da **Adelcom, connecta, EBL Telecom, Energie Belp, Gemeindebetriebe Muri, GIB-Solutions, Hilterfingen, Microsoft, Quickline, Rii-Seez-Net, Salt, upc cablecom, Valaiscom** e dalle organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**. Tra questi partecipanti, i Cantoni **GR** e **TG** sottolineano che l'obbligo di permettere la coutenza dell'infrastruttura passiva esistente dovrebbe in linea di massima riguardare anche gli impianti di proprietà pubblica, mentre per questi i Cantoni **BL, SO, VD** e **ZG** come pure la **CCPCS** e la **CSP** domandano una deroga. Per i **MpA**, il diritto di coutenza dovrebbe essere limitato a fornire servizi di telecomunicazione su linee.

Senza opporsi in modo categorico alle misure proposte, alcuni partecipanti (**AG, BS, UR, ZH, PSS, SAB, UCS, AG Berggebiet, kf, Swiss Engineering ATS**) si dimostrano scettici in merito alla loro legalità, necessità, utilità, applicazione o alle conseguenze.

Per contro, i seguenti partecipanti le rifiutano: **AI, BE, VS, PBD, ACS, economiesuisse, AES, ASIG, asut, AVDEL, BKW, Camera di commercio TI, CP, Diepoldsau, ElCom, EWM, EWN, EWZ, Fibreoptique Svizzera, Flughafen Zürich, Herrliberg, HEV, Horgen, IBB ComNet, ICTswitzerland, Kabelfernsehen Nidwalden, KWE, Losanna, Localnet, Meilen, multidis, openaxs, regioGrid, SIAA, Sierre-Energie, SI Fully, SSIGE, Sunrise, Swisscom, Technische Betriebe Weinfelden, TvT Services, VKE, VZGV, Werke am Zürichsee, Widnau, WWB e WWZ Telekom**. Sostengono che non sono compatibili con certi diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione federale, che sono discriminatorie e che comportano un onere amministrativo e finanziario sproporzionato, che sono poco chiare e causano incertezza giuridica, che sono in contrasto con un approvvigionamento energetico sicuro, che degli accordi esistono nella pratica o ancora che la ComCom non è l'autorità giusta per la composizione delle controversie.

3.6 Tasse

Art. 38 Tassa destinata a finanziare il servizio universale

Il fatto che l'obbligo di partecipare al finanziamento di eventuali costi non coperti del servizio universale sia limitato unicamente ai fornitori di servizi di telecomunicazione registrati (cfr. art. 4) è stato fonte di critiche da parte del **PSS**, **Travail.Suisse**, dei **MpA**, **Salt**, **SUISSEDIGITAL+**, **Sunrise** e **transfair**. **upc cablecom** propone dal canto suo di esentare dal pagamento della tassa destinata a finanziare il servizio universale i fornitori di servizi di telecomunicazione che dispongono di infrastrutture conformi alle condizioni imposte al concessionario del servizio universale nella zona per cui quest'ultimo richiede un'indennità finanziaria.

Per rimediare alla mancanza di una copertura assicurativa dei fornitori di servizi di telecomunicazione mobile, il **Dachverband Elektromog** propone di riscuotere una tassa volta ad alimentare un fondo da cui verrebbero versati aiuti finanziari alle persone lese dalle radiazioni non ionizzanti ad alta frequenza.

Art. 39 Tasse della concessione di radiocomunicazione

I Cantoni **BL** e **ZG** domandano che le organizzazioni incaricate della sicurezza pubblica (esercito, polizia, servizi di protezione e di salvataggio, organi di condotta e della protezione civile) siano esonerate dal pagamento di tasse per la concessione di radiocomunicazione.

Conformemente al principio di causalità, diversi partecipanti (**AR**, **BE**, **BL**, **BS**, **FR**, **GL**, **GR**, **SZ**, **UR**, **ZG**, **ZH**, **PSS**, **UCS**, **USS**, **Cercl'Air**, **FMH**, **MpA**) propongono di prevedere una nuova disposizione che permetta di destinare una parte degli introiti provenienti dalle tasse di concessione di radiocomunicazione a misure di accompagnamento (ricerca, *monitoring*) nel settore delle tecnologie della radiocomunicazione.

Art. 40 Tasse amministrative

Per non discriminare i fornitori di servizi di telecomunicazione registrati, secondo **Salt** occorrerebbe rinunciare alla tassa annua oggi riscossa per la vigilanza in virtù del capoverso 1 lettera a.

Come all'articolo 39 per le tasse della concessione di radiocomunicazione, i Cantoni **BL** e **ZG** chiedono che le organizzazioni incaricate della sicurezza pubblica (esercito, polizia, servizi di protezione e di salvataggio, organi di condotta e della protezione civile) siano esonerate dal pagamento delle tasse. La **CSP** ritiene che le tasse annue dovute dalle organizzazioni di protezione dal fuoco siano troppo elevate rispetto all'onere amministrativo che causano.

Art. 41 Determinazione e riscossione delle tasse

La modifica di questa disposizione non è oggetto di alcun commento.

3.7 Segreto delle telecomunicazioni, protezione dei dati e protezione dei bambini e dei giovani

Art. 45a Pubblicità sleale

L'estensione dell'obbligo dei fornitori di servizi di telecomunicazione di lottare contro qualsiasi tipo di pubblicità sleale, e non soltanto contro la pubblicità di massa effettuata in modo sleale, è approvata dai Cantoni **AR**, **BS**, **FR**, **GL**, **GR** e **NE** e anche dal **PBD**, **PSS**, dalla Città di **Losanna**, **Sunrise** e dalle organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS**. Il **VSM** appoggia le misure tecniche

volte a lottare contro le "pecore nere" del settore. Per il Cantone **VD** la soluzione dell'*opt-in*, che è stata scartata, meriterebbe di essere rivalutata. Le organizzazioni **CS** e **SDV** ritengono invece che la soluzione avrebbe conseguenze nefaste per l'economia.

Il **Partito Pirata** propone di andare oltre e sanzionare i fornitori di servizi di telecomunicazione se la loro infrastruttura viene utilizzata con elementi d'indirizzo falsi. Per **VTX** occorrerebbe prevedere dei meccanismi al fine di limitare la commercializzazione e l'utilizzo di numeri di telefono svizzeri all'estero.

Secondo **economiesuisse**, **asut**, **ICTswitzerland** e **Swisscom**, le basi legali attuali sono sufficienti e permettono al settore di trovare soluzioni per lottare contro le chiamate indesiderate. Pur essendo favorevole alle misure proposte, il **PSS** appoggia anche quest'ultimo approccio. **SUISSEDIGITAL+** reputano che non spetti ai fornitori di servizi di telecomunicazione lottare contro la pubblicità sleale, mentre **Salt** dubita che si possa trovare una soluzione al problema della pubblicità telefonica. Dal canto suo, **upc cablecom** propone di mantenere il campo di applicazione della disposizione relativa alla pubblicità di massa effettuata in modo sleale e di prendere misure direttamente contro i responsabili secondo il principio di causalità.

Art. 46a Protezione dei bambini e dei giovani

Una parte dei partecipanti (**BS, FR, GR, NE, VD, ZH, PPD, FMH, Losanna, MpA, Sunrise** e le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS**) accoglie con favore la proposta di attribuire al Consiglio federale la competenza di emanare disposizioni volte a proteggere i bambini e i giovani dai pericoli derivanti dall'utilizzazione dei servizi di telecomunicazione (cpv. 1). La **FMH** e i **MpA** insistono sull'importanza di un'informazione circostanziata in merito agli effetti nocivi che l'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può avere sulla salute. Alcuni partecipanti auspicano che il legislatore preveda lui stesso le misure da adottare (**VD, ZH**) o che il Consiglio federale riceva non solo la competenza ma anche il mandato di emanare disposizioni (**acsi, FRC, SKS**). Al fine di evitare fatture onerose senza preavviso, le organizzazioni di difesa dei consumatori summenzionate richiedono inoltre che gli operatori siano tenuti a offrire ai genitori il controllo dell'utilizzo dei servizi di telecomunicazione dei propri figli. Il Cantone **ZH** suggerisce anche di valutare la possibilità di obbligare i fornitori di servizi di telecomunicazione a offrire programmi di filtro gratuiti.

Con riferimento alle misure adottate dal settore, un'altra parte dei partecipanti (**AI, LU, PBD, PLR, economiesuisse, asut, Camera di commercio TI, ICTswitzerland, Salt, SUISSEDIGITAL+, Swisscom, upc cablecom**) ritiene che l'intervento del legislatore non sia necessario. Il **PSS** propone di disciplinare unicamente i settori in cui le misure del settore non sono sufficienti.

Due campi opposti si delineano anche in merito alla soppressione delle informazioni a carattere pornografico da parte dei fornitori di servizi di telecomunicazione su segnalazione dell'Ufficio federale di polizia (cpv. 2). Mentre gli uni (**BS, NE, ZH, SUISSEDIGITAL+, Sunrise**) accolgono la disposizione con favore, gli altri (**PBD, PES, USAM, asut, Digitale Gesellschaft, ICTswitzerland, ISOC-CH, Partito Pirata, Salt, Swico, Swisscom**) la respingono. Tra coloro che la sostengono, il Cantone **ZH** propone di prevedere anche la soppressione delle informazioni che incitano ad atti di violenza.

3.8 Interessi nazionali importanti

Il Cantone **GL** è favorevole ad attribuire al Consiglio federale la competenza di adottare misure indispensabili per tutelare gli interessi del Paese, mentre il Cantone **SG** reputa che gli interessi delle autorità di perseguimento penale debbano essere a loro volta presi in considerazione.

Art. 47 Comunicazione in situazioni straordinarie

Secondo diversi partecipanti (**BE, BL, GR, SG, SO, TG, VD, ZG, CCPCS, CSP, IAS**) occorrerebbe menzionare al capoverso 1, oltre all'esercito, tutte le organizzazioni partner del sistema coordinato per la protezione della popolazione in quanto beneficiari di prestazioni che devono essere garantite dai fornitori di servizi di telecomunicazione in vista e in caso di situazioni straordinarie.

SUISSEDIGITAL+ respingono tutti gli altri obblighi tranne quelli previsti al capoverso 1. Allo stesso modo **Salt** reputa che assicurare la comunicazione in situazioni straordinarie è fondamentalmente un compito dello Stato. Per questo partecipante, l'imposizione di obblighi supplementari per i fornitori di servizi di telecomunicazione in periodo di pace deve essere indennizzata.

Art. 48 Limitazione del traffico delle telecomunicazioni

La **CPS** reputa che la sorveglianza del traffico delle telecomunicazioni ai fini del perseguimento penale dovrebbe essere menzionata anche al capoverso 1. Per il Cantone **SG** occorrerebbe appurare se le autorità penali non debbano anch'esse avere la competenza di restringere e interrompere il traffico delle telecomunicazioni. Per contro, **Salt** si oppone a tutte le possibilità di sorveglianza delle telecomunicazioni diverse da quelle previste dalla legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT) e dalla legge federale sulle attività informative (LAI). Il **Partito Pirata**, per cui la comunicazione ha quasi il valore di un diritto dell'uomo, propone di stralciare il capoverso 1 che sarebbe formulato in modo troppo vago.

Art. 48a Sicurezza

Qualche partecipante si è dichiarato favorevole alle misure tese a garantire la sicurezza delle informazioni, delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione. Il **PSS** infatti accorda una priorità strategica alla protezione delle nostre infrastrutture di comunicazione su una base civile e democratica. Per l'**USS**, la Confederazione e le imprese devono disporre di risorse sufficienti per applicare misure giustificate da un punto di vista democratico. La Città di **Losanna** e **Sunrise** chiedono al Consiglio federale di rispettare il principio della proporzionalità e di procedere con moderazione affinché le misure imposte siano tecnicamente ed economicamente sostenibili per tutti gli attori del mercato. Inoltre, i **MpA** sottolineano l'importanza della sicurezza dei servizi di telecomunicazione nell'ambito della sanità elettronica (*e-health*).

Dal canto loro, l'**asut**, **ICTswitzerland**, **Salt**, **SUISSEDIGITAL+** e **Swisscom** non ritengono necessario modificare l'articolo 48a o sono dell'avviso che i fornitori di servizi di telecomunicazione debbano almeno essere indennizzati nel caso in cui fossero loro imposte misure supplementari.

3.9 Disposizioni penali

Art. 52 Contravvenzioni

Al fine di non pregiudicare il commercio dell'usato, secondo l'**USKA** sarebbe necessario precisare al capoverso 1 lettera d che soltanto colui che offre, mette a disposizione sul mercato o mette in servizio impianti di telecomunicazione non conformi alle prescrizioni in vigore può essere punito con una multa al momento della prima messa in funzione.

3.10 Vigilanza e rimedi giuridici

Art. 58 Vigilanza

L'aggiunta della lettera e al capoverso 2 di questa disposizione non è oggetto di alcun commento.

Art. 59 Obbligo d'informazione

Secondo **SUISSEDIGITAL+**, in seguito alla soppressione dell'obbligo di notifica, anche l'obbligo di presentare regolarmente all'UFCOM i dati necessari all'allestimento di una statistica ufficiale sulle telecomunicazioni (cpv. 2) dovrebbe essere abrogato, o altrimenti esteso a tutti i fornitori.

3.11 Disposizioni finali

Art. 64 Cooperazione e accordi internazionali

Tutti i partecipanti che si sono espressi sulla modifica di questa disposizione l'approvano (**BE, NE, PSS, economiesuisse, FER, SUISSEDIGITAL+**), anche se **Swisscom** non la considera veramente necessaria.

Art. 68a Disposizioni transitorie

Le disposizioni transitorie relative al nuovo regime dell'accesso alle risorse e ai servizi da parte dei fornitori che detengono una posizione dominante sul mercato non sono oggetto di alcun commento.

3.12 Modifica di altri atti

Legge sul Tribunale federale (LTF)

Il **TF** non condivide i motivi che giustificano la proposta di estendere l'esclusione della sua competenza ad altre controversie riguardanti la LTC e si considera in grado di prendere decisioni in questo campo entro scadenze appropriate. Inoltre fa riferimento al suo parere espresso nel quadro della revisione della legge sul Tribunale federale. **Swisscom** fa altrettanto e propone la completa abrogazione dell'articolo 83 lettera p numero 2 LTF. La Città di **Losanna** reputa che il ricorso al Tribunale federale dovrebbe essere autorizzato contro le decisioni secondo l'articolo 13h (procedura relativa all'imposizione di obblighi) e 13i (procedura in altre circostanze) dell'avamprogetto della LTC.

Legge federale contro la concorrenza sleale (LCSI)

I Cantoni **AR, BS, FR, GR** e **NE** come pure **curafutura** e la Città di **Losanna** appoggiano le modifiche apportate all'articolo 3 capoverso 1 LCSI (modifica della lett. u e nuova lett. v). Fanno altrettanto le organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi, FRC** e **SKS** che d'altronde propongono soprattutto di prevedere il principio dell'*opt-in*, di rafforzare il carattere geografico e nazionale dei numeri di telefono svizzeri e, come il Cantone **VD**, di sanzionare i committenti di chiamate pubblicitarie sleali. Il Cantone **GL** dal canto suo richiede che il fenomeno dello *spoofing* sia vietato esplicitamente.

Il **PLR, CallNet.ch, ICTswitzerland, Salt, SDV, Swisscom, Swisscom Directories** e **VSM** respingono invece le misure proposte in quanto sarebbero inutili, inefficaci e inique per i call center svizzeri.

Legge sugli impianti elettrici (LIE)

SUISSEDIGITAL+ approvano le modifiche apportate all'articolo 55 (disposizioni penali), mentre vi si oppongono l'**AES** (per quanto concerne i cpv. 2 e 4) e **Werke am Zürichsee** (per quanto concerne il cpv. 2). Inoltre **SUISSEDIGITAL+** accolgono con favore le competenze conferite all'UFCOM in virtù dell'articolo 57 capoverso 4 in materia di perseguimento e giudizio delle infrazioni nonché di esecuzione delle decisioni, mentre l'**AES** le respinge.

Legge sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC)

Swisscom respinge l'articolo 6 capoverso 4 dell'avamprogetto ma propone di completare il capoverso 3 con una disposizione che obblighi il consiglio di amministrazione a fornire ogni anno al Consiglio federale un rapporto sul raggiungimento degli obiettivi della Confederazione.

Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV)

La modifica degli articoli 45 capoverso 4 e 56 capoversi 1 e 4 non è oggetto di alcun commento.

4 Altri commenti e proposte

Il Cantone **BL** propone di precisare all'articolo 13*b* capoverso 1 LTC (assistenza amministrativa) che la ComCom e l'UFCOM trasmettono gratuitamente alle altre autorità svizzere i dati di cui queste necessitano per l'adempimento dei loro compiti legali. Nell'ambito dell'articolo 32 LTC (installazione ed esercizio di impianti di telecomunicazione) richiede anche di tenere in considerazione gli interessi degli organi incaricati di compiti d'importanza nazionale.

Il **Dachverband Elektrosmog** richiede di aggiungere all'articolo 24*e* (modifica e revoca della concessione) un capoverso 3 che escluda qualsiasi indennizzo in caso di adeguamento dei valori limite di immissione nell'ambito della protezione dalle radiazioni non ionizzanti.

L'**IAS** propone di completare l'articolo 32*a* LTC (impianti di telecomunicazione destinati a garantire la sicurezza pubblica) affinché le autorità e le organizzazioni incaricate del salvataggio e della sicurezza possano utilizzare le nuove tecnologie che non sono ancora disponibili sulle reti pubbliche.

L'organizzazione **Inclusion Handicap** richiede di esaminare in che misura i diritti riconosciuti dal diritto internazionale, dalla Costituzione federale e dalla legge sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (LDis) dovrebbero essere concretizzati nella LTC. Coglie inoltre l'occasione offerta dalla revisione della LTC per richiedere una modifica, più volte rivendicata, del campo di applicazione della LDis.

Il **Partito Pirata** avanza tutta una serie di proposte volte a rafforzare il controllo esercitato dai clienti sui propri dati di comunicazione. Nella stessa ottica, **Digitale Gesellschaft** intende completare l'articolo 45 capoverso 1 LTC (comunicazione all'utente dei dati impiegati per l'allestimento della fattura) menzionando il diritto di accesso generale ai dati conservati in virtù della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT).

La **SPR** reputa che la tariffazione speciale dei numeri ordinari come quelli in 058 dovrebbe essere vietata. Questo parere è condiviso dalle organizzazioni di difesa dei consumatori **acsi**, **FRC** e **SKS** che inoltre propongono di imporre una fatturazione dei servizi di telecomunicazione al secondo e al kilobyte, di prevedere la possibilità per i clienti di sciogliere il contratto entro un mese, una volta scaduta la durata minima del contratto, di permettere azioni collettive dei clienti contro i fornitori di servizi di telecomunicazione e, come il Cantone **VD**, di imporre a questi ultimi l'obbligo di fornire delle schede informative standardizzate per migliorare i confronti.

Da ultimo l'**USKA** propone d'introdurre nella LTC una disposizione che disciplini i divieti cantonali riguardanti l'installazione di antenne impiegate per l'emissione e la ricezione di informazioni, analogamente a quanto previsto all'articolo 67 della legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) in merito alla ricezione dei programmi radiotelevisivi.

Allegato: lista dei partecipanti e delle abbreviazioni

Cantoni

AG	Argovia
AI	Appenzello Interno
AR	Appenzello Esterno
BE	Berna
BL	Basilea Campagna
BS	Basilea Città
FR	Friburgo
GE	Ginevra
GL	Glarona
GR	Grigioni
JU	Giura
LU	Lucerna
NE	Neuchâtel
NW	Nidvaldo
OW	Obvaldo
SG	San Gallo
SH	Sciaffusa
SO	Soletta
SZ	Svitto
TG	Turgovia
TI	Ticino
UR	Uri
VD	Vaud
VS	Vallese
ZG	Zugo
ZH	Zurigo

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PBD	Partito borghese democratico
PES	Partito ecologista svizzero
PLR	PLR. I Liberali Radicali
PPD	Partito popolare democratico
PSS	Partito socialista svizzero
PVL	Partito verde liberale
UDC	Unione Democratica di Centro

Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
UCS	Unione delle città svizzere

Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse Travail.Suisse	Federazione delle imprese svizzere
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USS	Unione sindacale svizzera

Tribunale federale

TF Tribunale federale svizzero

Altri partecipanti

/ch/open	Swiss Open Systems User Group
3+	3 Plus TV Network SA
acsi	Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana
Adelcom	Adelcom AG
Aerni Thomas	
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
AG Berggebiet	AG Berggebiet c/o Solidaritätsfonds Luzerner Bergbevölkerung
ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas
asut	Associazione svizzera delle telecomunicazioni
AVDEL	Association valaisanne des distributeurs d'électricité
AZ Medien	AZ Medien AG
BAR Informatik	BAR Informatik AG
BKW	BKW Energie SA
CallNet.ch	Swiss Contact Center Association
Camera di commercio TI	Camera di commercio Cantone Ticino
CCPCS	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera
Cercl'Air	Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria
COFEM	Commissione federale dei media
connecta	connecta ag
CP	Centre Patronal
CPS	Conferenza dei procuratori della Svizzera
CS	Comunicazione Svizzera
CSP	Coordinazione Svizzera dei Pompieri
curafutura	Gli assicuratori-malattia innovativi
Dachverband Elektrosmog	Dachverband Elektrosmog Schweiz und Liechtenstein
Diepoldsau	Comune di Diepoldsau
Digitale Gesellschaft	
EBL Telecom	EBL Telecom SA
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
Energie Belp	Energie Belp AG
EWM	Energie und Wasser Meilen AG
EWN	Kantonales Elektrizitätswerk Nidwalden
ewz	Elektrizitätswerk der Stadt Zürich
FER	Fédération des entreprises romandes

Fibreoptique Svizzera	
FireStorm ISP	FireStorm ISP GmbH
Flughafen Zürich	Flughafen Zürich AG
FMH	Federazione dei medici svizzeri
FRC	Fédération romande des consommateurs
Gemeindebetriebe Muri	Gemeindebetriebe Muri bei Bern
GIB-Solutions	GIB-Solutions SA
Gigaherz.ch	
Goldbach Group	Goldbach Group AG
Grawehr Patrick	
Herrliberg	Comune di Herrliberg
HEV	Hauseigentümerversand Schweiz
Hilterfingen	Comune di Hilterfingen
Horgen	Comune di Horgen
Hostpoint	Hostpoint AG
hosttech	hosttech Sagl
IAS	Interassociazione di salvataggio
IBB ComNet	IBB ComNet AG
ICTswitzerland	
Inclusion Handicap	
Init7	Init7 (Svizzera) SA
ISOC-CH	Internet Society Switzerland Chapter
kf	Schweizerisches Konsumentenforum
Kabelfernsehen Nidwalden	Kabelfernsehen Nidwalden AG
KWE	Kraftwerke Engelbergeraa AG
Langmeier Software	Langmeier Software GmbH
Localnet	Localnet AG
Losanna	Città di Losanna
Markus Saurer	Markus Saurer Industrieökonomie
Meilen	Comune di Meilen
Microsoft	Microsoft Svizzera Sagl
MpA	Medici per l'Ambiente
Multimedia Networks	Multimedia Networks AG
Musiciens suisses	
Nine Internet Solutions	Nine Internet Solutions AG
openaxs	Associazione delle aziende elettriche svizzere per lo sviluppo di reti a banda larga aperte
Partito Pirata	Partito Pirata Svizzera
pro audit	pro audit schweiz
Quickline	Quickline SA
regioGrid	Associazione di distributori cantonali e regionali di energia
Registrar Alliance	Registrar Alliance Genossenschaft
Rii-Seez-Net	Elektrizitäts- und Wasserwerk der Stadt Buchs SG
RRR	Radios régionales romandes
Salt	Salt Mobile SA
Schlauri Simon	
SDV	Schweizer Dialogmarketing Verband
SIAA	Swiss International Airports Association
Sierre-Energie	Sierre-Energie SA
SI Fully	Services industriels de la commune de Fully
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
SmartPhone	SmartPhone SA
SPR	Sorveglianza dei prezzi

SSIGA	Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
SUISSEDIGITAL	Associazione delle reti di comunicazione
Sunrise	Sunrise Communications SA
Sutter Fritz	
Swico	Associazione svizzera per la tecnica dell'informazione, della comunicazione e dell'organizzazione
Swisscom	Swisscom (Svizzera) SA
Swisscom Directories	Swisscom Directories SA
Swiss Engineering ATS	
Technische Betriebe Weinfelden	Technische Betriebe Weinfelden AG
Telesuisse	Associazione delle televisioni regionali svizzere
transfair	Il sindacato del servizio pubblico svizzero
TvT Services	TvT Services SA
upc cablecom	upc cablecom Sagl
USKA	Unione radioamatori di onde corte svizzeri
Valaiscom	Valaiscom AG
VKE	Verband Kommunalen Elektrizitätsversorgungs-Unternehmen im Kanton Zürich und angrenzenden Gebieten
VSM	Verband SCHWEIZER MEDIEN
VSP	Verband Schweizer Privatradios
VTX	VTX Services SA
VZGV	Verein Zürcher Gemeindeschreiber und Verwaltungsfachleute
Werke am Zürichsee	Werke am Zürichsee AG
Widnau	Comune di Widnau
Wikimedia CH	Associazione per la diffusione della conoscenza libera
Worldsoft	Worldsoft AG
WWB	Werke Wangen-Brüttisellen
WWZ Telekom	WWZ Telekom AG